

Syracuse University

SURFACE at Syracuse University

Languages, Literatures, and Linguistics - All
Scholarship

Languages, Literatures, and Linguistics

Spring 1-1-2005

Un nuovo dato per la cronologia della versione cinematografica della Nuova colonia di Luigi Pirandello

Stefano Giannini
Syracuse University

Follow this and additional works at: <https://surface.syr.edu/III>



Part of the [Communication Commons](#), [East Asian Languages and Societies Commons](#), [English Language and Literature Commons](#), [European Languages and Societies Commons](#), [French and Francophone Language and Literature Commons](#), [German Language and Literature Commons](#), [Italian Language and Literature Commons](#), [Latin American Languages and Societies Commons](#), [Linguistics Commons](#), [Sign Languages Commons](#), [Slavic Languages and Societies Commons](#), and the [Spanish and Portuguese Language and Literature Commons](#)

Recommended Citation

Stefano Giannini, "Un nuovo dato per la cronologia della versione cinematografica della Nuova colonia di Luigi Pirandello," *Annali d'Italianistica*, 23 (2005): 233-40.

This Article is brought to you for free and open access by the Languages, Literatures, and Linguistics at SURFACE at Syracuse University. It has been accepted for inclusion in Languages, Literatures, and Linguistics - All Scholarship by an authorized administrator of SURFACE at Syracuse University. For more information, please contact surface@syr.edu.

NOTES & REVIEWS

Stefano Giannini

Un nuovo dato per la cronologia della versione cinematografica della *Nuova colonia* di Luigi Pirandello

Uno sguardo alla complessa storia della *Nuova colonia* ribadisce la necessità di considerare ogni opera di Luigi Pirandello come parte di un unico fascio i cui elementi si intrecciano e spesso si confondono. La vasta produzione di Pirandello, dalle novelle ai drammi, dalle poesie ai romanzi, alle traduzioni, ai saggi e alle sceneggiature cinematografiche, mostra infatti elementi comuni ricombinati e ricombinati in sequenze diverse secondo il sentire d'un artista in continua ricerca del capolavoro, che non teme di ripetersi, ma anzi si serve di ripetizioni e variazioni come spinta verso il meglio.¹

Questi elementi — intersezioni tematiche o testuali, affioranti da un lavoro ad un altro anche a distanza di anni — illuminano la storia della ricezione della poetica pirandelliana, anche quando, paradossalmente, rafforzano i dubbi sulla formazione di molte opere. Dubbi che avvolgono soprattutto *La nuova colonia*, opera dalla poligenesi tormentata in quanto l'idea che si completò — almeno per il pubblico — il 24 marzo 1928 con la prima del “mito” *La nuova colonia* al teatro Argentina di Roma, mostra nel corso del tempo variazioni che più degli altri lavori servono a confermare la poetica della costante ricerca perfetta che ha animato lo scrittore. *La nuova colonia* è conosciuta dai lettori fin dal 1911 (ma fu cominciata nel 1909), quando compare come trama d'un dramma scritto dalla protagonista all'interno del romanzo *Suo marito*.² E la sua storia continua anche dopo la morte di Pirandello. Ricompare all'interno di *Giustino Roncella, nato Boggìolo* — parziale riscrittura di *Suo marito*, pubblicata postuma nel 1941 — con il titolo “L'isola nuova” e con la funzione che aveva nel precedente romanzo, essendosi nel frattempo trasformata in dramma e progetto di film da fare ma mai completato. Non si sa con precisione quando Pirandello abbia estratto dalle pagine di *Suo marito* quella trama già conclusa dandole vita

¹ Ringrazio l'Harry Ransom Humanities Research Center dell'Università del Texas ad Austin, ed il “Thomas and Catharine McMahon Memorial Fund” della Wesleyan University per il supporto finanziario alla ricerca. Ringrazio la dott.ssa Maria X. Wells dell'Harry Ransom Humanities Research Center, la dott.ssa Diana Rüesch dell'Archivio Prezzolini di Lugano e il dott. Francesco Fiumara dell'Università della Pennsylvania per i preziosi suggerimenti. Cfr. Borsellino per esempi di ripetizioni e variazioni tematiche.

² Luigi Pirandello, *Suo marito* (Firenze: Quattrini, 1911). Per datazioni e spunti anteriori cfr. Meda 182.

propria. Le prime notizie sulla composizione di un dramma tratto dal romanzo risalgono al 1921.³ Nel 1926 le notizie sono più precise e si sa che il titolo è *La nuova colonia*. Nel 1928, come ricordato, il dramma debutta a Roma con la compagnia di Luigi Pirandello con Marta Abba e Lamberto Picasso come protagonisti.

Parallelamente al mito, si hanno notizie di un adattamento cinematografico di Pirandello della storia della *Nuova colonia* che avrebbe preso avvio nel medesimo anno dell'elaborazione più dettagliata del progetto teatrale: il 1926. La vicenda del soggetto cinematografico — basato sempre sull'idea presente in *Suo marito* — è conosciuta: ne dà accurate informazioni Francesco Càllari nel suo *Pirandello e il cinema* (Marsilio: 1991, pp. 260-62). In quegli anni Pirandello era in contatto con l'ambiente cinematografico tedesco. Al 1926 risalgono i primi contatti per la produzione dei *Sei personaggi in cerca d'autore*; nel 1928 scrive con Adolf Lantz la *Film-Novelle* intitolata *Sechs Personen suchen einen Auktor*, pubblicata nel 1929.⁴ E proprio in Germania sarebbero infatti da trovare sia il primo potenziale regista per *La nuova colonia*: Robert Wiene, nel 1926; sia la produzione: la Lothar Starck, accordatasi con Gennaro Righelli, il regista italiano designato per un nuovo tentativo di produrre il film tra il 1927 ed il 1929 e intitolato *Die Insel der Hoffnung* (L'isola della speranza). Il tentativo fallisce.⁵ Nel 1935, durante il secondo viaggio negli Stati Uniti, Pirandello probabilmente discute con Max Reinhardt — il regista della fortunata rappresentazione berlinese del 1924 dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, da poco stabilitosi in quel paese — della possibilità di realizzare il film. Neppure in questo caso il tentativo giunge a buon fine. Il documento in venti pagine dattiloscritte, questa volta intitolato *Die Neue Kolonie*, è conservato nel "Max Reinhardt Archive" della biblioteca Glenn G. Bartle della State University di New York a Binghamton. Ed è questo l'unico testimone del soggetto per il mai realizzato film, scritto in tedesco, probabilmente da Pirandello con l'aiuto di Hans Feist, il traduttore principale delle sue opere in quella lingua. Il documento fu pubblicato nel 1982 e — tradotto in inglese e italiano — ripubblicato rispettivamente nel 1983 e 1984.⁶ Nella precisa ricostruzione, Càllari afferma che al momento non era possibile sapere se mai ci fosse stato un testo del soggetto filmico in italiano (261).

³ Cfr. Mario Corsi, "Cinque commedie d'un autore. (Quello che prepara Luigi Pirandello)", intervista a L. P., *La Tribuna*, 5-6 ottobre 1921; ora in Pupo 137-38 e note.

⁴ Per la storia del progetto cinematografico dei *Sei personaggi in cerca d'autore* cfr. Vittori. Per un'analisi della sceneggiatura cfr. Frassica 9-19 et passim.

⁵ Cfr. Pirandello, *Lettere a Marta Abba*, lettera del 29 maggio 1929.

⁶ Bussino e Illiano, "Pirandello's Filmprojekt *Die neue Kolonie*" 527-40; "Pirandello's Film Project for *La nuova colonia*" 111-30; "Sceneggiatura cinematografica de *La nuova colonia*", 63-80.

L'incertezza è risolta da una lettera di Giuseppe Prezzolini ad Arthur Livingston del 1923, che ho trovato nell'*Arthur Livingston Archive* della *Harry Ransom Humanities Research Center* della University of Texas ad Austin pubblicata qui per la prima volta. Nella lettera si trova notizia dell'esistenza di un soggetto dello stesso film intitolato *La nuova colonia*, scritto in italiano e precedente di almeno tre anni il testo in tedesco, rispetto alle notizie finora disponibili sull'origine del progetto.

La lettera dattiloscritta di una pagina e mezzo datata 14 marzo 1923 da Roma, è una corrispondenza d'affari in italiano su carta intestata della sede romana dell'agenzia letteraria "Foreign Press Service", indirizzata alla sede principale di New York. Prezzolini, allora impiegato presso l'ufficio romano dell'agenzia, si rivolge ad Arthur Livingston, socio e fondatore con Paul Kennaday della "Foreign Press Service". Livingston era al tempo professore di italiano alla Columbia University, traduttore e attivo diffusore culturale e con la sua "Foreign Press Service" si proponeva di diffondere testi in traduzione tra gli Stati Uniti e l'Europa. Livingston stesso era traduttore apprezzato dall'italiano e dallo spagnolo, e sua fu una fortunata traduzione del teatro di Pirandello: *Each in His Own Way and Two Other Plays* (Dutton, 1923).⁷ Prezzolini informa Livingston delle novità italiane. Accanto a proposte di acquisto di diritti di libri e richieste di informazioni sulle sue prossime conferenze da tenere alla Columbia University, Prezzolini riferisce una novità che riguarda Pirandello che trascrivo:

PIRANDELLO. = Dietro richiesta di una Società appositamente costituita da Carmine Gallone, Pirandello ha fatto la trama per un film LA NUOVA COLONIA di cui le accludo copia. Tanto P. quanto Gallone ritengono che l'idea sia tale da suscitare l'interesse generale. Gallone, poi, è persuaso di cavarne un film di grande effetto, ed è disposto a spendere anche più di mezzo milione di lire per dargli tutto il sussidio dei mezzi meccanici necessario. Noi, naturalmente, ci siamo riservati il diritto di vendere il film, che sarà pronto nel settembre, negli Stati Uniti.

Su questa trama P. vuole stendere una tragedia e ci chiede se è possibile vendere il diritto di rappresentazione della tragedia dato che ne è stato già tratto il film e se nel caso negativo sarebbe possibile di vendere allo stesso Manager diritto di rappresentazione e film insieme. Insomma vorrebbe avere dei consigli sul modo di condurre meglio le cose dato che quasi sempre il Manager vuole interessarsi dei diritti cinematografici.

Le mando alcune correzioni ed aggiunte che P. ha fatto al suo lavoro LA VITA CHE TI DIEDI.

⁷ Su Arthur Livingston si veda Severino e Viola.

La copia della trama a cui si riferisce Prezzolini non è stata ritrovata. Come si legge, il soggetto del film è dato già per completato mentre la tragedia risulta ancora da fare. A questo punto la cronologia del percorso cinematografico della *Nuova colonia* deve essere aggiornata, aggiungendo alle date del 1926 (conosciuto finora come l'anno dell'inizio del lavoro), del 1929 (l'anno dell'affidamento della regia a Gennaro Righelli) e del 1935 (l'anno del progetto da affidare a Reinhardt), il 1923, anticipando di tre anni l'avvio del progetto cinematografico. Non è una data troppo acerba per confermare l'interesse di Pirandello per il cinema, viste le realizzazioni già del 1918 (*Il lume dell'altra casa*) e del 1919 (*Lo scaldino; Il crollo/Lumie di Sicilia*) e i progetti non realizzati risalenti al 1913 (*Nel segno*); 1914 (*Lontano; I due eroi*); e 1915 (*L'altro figlio*).⁸ Il percorso della *Nuova colonia* si arricchisce pertanto di una nuova tappa che conferma l'instancabile lavoro di Pirandello su un progetto che lo arrovellava fin dal 1909. Da proposta di dramma in un contesto narrativo, a dramma, a film, le variazioni di trama indicano un continuo ripensamento passando dal finale cupo della proposta inserita nel romanzo, alla salvezza per madre e figlio del mito, fino alla salvezza dei "puri di spirito" del progetto cinematografico. Le variazioni si succedono anche nel titolo: *La nuova colonia* nel romanzo del 1911, nella lettera del 1923 e nel mito del 1928; *Die Insel der Hoffnung* per il progetto cinematografico del 1929; *Die Neue Kolonie* per quello del 1935; "L'isola nuova" in *Giustino Roncella nato Boggiolo*.⁹ Per almeno trent'anni Pirandello ha voluto esplorare soluzioni formali e mediatiche diverse per raggiungere un risultato che in fondo lo soddisfaceva solo in parte e che, di volta in volta, gli lasciava intravedere la possibilità di arrivare a quel grado più alto dell'espressione artistica a cui incessantemente aspirava.

⁸ Nel maggio 1913 Pirandello scriveva a Nino Martoglio – allora direttore artistico della Cines, e poi della Morgana Film – della sua intenzione di preparare alcuni soggetti per il cinema. Nel febbraio 1914 gli scriveva ancora: "Carissimo Nino, Verga, Bracco, Salvatore di Giacomo... A gonfie vele! Non potrei fare qualche cosa anch'io? Avrei tanti e tanti argomenti di qualunque specie, tu lo sai!..." (Zappulla 19, 22). Nel 1915 esce *Si gira...* a puntate sulla *Nuova Antologia*, riflessione narrativa sul mondo del cinema ma da una sua idea del 1904, l'anno di "Filàuri," poi divenuto *La tigre* (1913), infine il *Si gira...* Nel 1925 quest'ultimo assumerà il titolo definitivo *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*. Per i primi contatti tra Pirandello e il cinema cfr. Francesco Càllari, "Pirandello soggetto e sceneggiatore di cinema" 177-246. Pirandello ebbe un ruolo ufficiale nel mondo del cinema: nel giugno 1920 fu nominato dal ministro Nitti componente la commissione "per l'esame dei copioni e la revisione delle pellicole cinematografiche" (Càllari 194).

⁹ In una intervista del 13 luglio 1925 a Robert De Flers, direttore letterario del *Figaro*, Pirandello dichiara che il titolo sarà un altro ancora, "L'Isola," per poi affermare che "il vero titolo sarebbe stato: *La nascita del mito*;" cfr. "Pirandello parla a R. De Flers del suo nuovo dramma sulla nascita del mito", *Corriere della sera*, 15 luglio 1925; ora in Pupo, 305. Per le variazioni di titoli nell'opera di Pirandello cfr. Cappello.

Carmine Gallone — allora giovane regista ma con alle spalle una solida carriera e un interesse per le riduzioni cinematografiche da opere letterarie (tra le decine di film da lui diretti è qui utile ricordare già nel 1917 *Malombra* da Fogazzaro) — sembra il regista adatto per un film ambizioso anche dal punto di vista della realizzazione tecnica come doveva certo essere *La nuova colonia* i cui finali catastrofici avevano bisogno di effetti speciali di difficile realizzazione.¹⁰ Gallone infatti si dimostra, subito dopo, capace regista di film con effetti speciali. Nel 1926 realizza *Gli ultimi giorni di Pompei* — un film rivalutato dalla critica contemporanea come buon esempio di “colossal” catastrofico — in cui doveva essere rappresentato un altro evento tellurico: l'eruzione del Vesuvio; l'anno precedente aveva mostrato eccellenti capacità organizzative dirigendo le scene di massa della *Cavalcata ardente*. Non casuale — visto l'interesse che dagli anni '40 Gallone riserva ai film tratti da opere liriche (per esempio *Rigoletto*, *Addio Mimì*, *Avanti a lui tremava tutta Roma*, *La signora delle camelie/La traviata*, *La leggenda di Faust*, *Il trovatore*, *La forza del destino*) — appare il suo interesse per *La nuova colonia* se si pensa all'indicazione narrativa, nel quinto capitolo di *Suo marito*, dell'esistenza di una versione musicata del dramma ad opera del maestro Aldo di Marco.¹¹ Gallone è al suo secondo tentativo di realizzare un film da un'opera di Pirandello: il primo è del 1915 per un lavoro tratto dalla novella *L'altro figlio* che non si concretò.¹² Non ho trovato sue lettere con riferimenti diretti all'episodio riferito da Prezzolini,¹³ ma Gallone aveva effettivamente fondato in quegli anni la Films Gallone, la sua società di produzione per agire più liberamente in vista del fallimento che ormai si profilava per la Unione Cinematografica Italiana di Giuseppe Barattolo.¹⁴

¹⁰ Al plurale perché si conoscono tre finali: quello del racconto inserito in *Suo marito*, il mito e il testo conservato al Max Reinhardt Archive. Nel primo caso un terremoto che uccide quasi tutti i coloni; nel secondo un terremoto/maremoto che inghiotte l'isola tranne una roccia su cui trovano salvezza la Spera ed il figlio; nel terzo un terremoto/maremoto che risparmia pochi “puri in spirito” tra cui la Spera, il figlio e Currao.

¹¹ Luigi Pirandello, *Suo marito, Tutti i romanzi*, a cura di Giovanni Macchia (Milano: Mondadori, 1973), vol. I, p. 755.

¹² Si veda Cällari, “Pirandello soggettista...,” 193. Per Carmine Gallone si veda Iaccio e Farassino.

¹³ Lucio D'Ambra, con cui Gallone collaborò nella realizzazione di diversi film, lo descrive come un nomade, fedele forse ad una città (Roma), ma non certo ad una casa così che “cassetti [per i suoi manoscritti] non deve averne in nessuna città d'Europa”.

¹⁴ Fondata nel gennaio del 1919 per cercare di arginare la crisi del cinema italiano, l'Unione Cinematografica Italiana (U.C.I.) unisce quasi tutte le case produttrici del paese ma, nonostante la copertura finanziaria assicurata dal suo direttore Giuseppe Barattolo con la partecipazione della Banca Commerciale Italiana, della Banca Italiana di Sconto, del Credito Industriale delle Venezie, non riesce a mantenere la produzione che si ferma

La notizia scoperta nella corrispondenza Prezzolini-Livingston di un'altra tappa nel percorso accidentato della *Nuova colonia* irrobustisce il dato sul costante impegno che Pirandello ha dedicato al progetto ben prima della preparazione della trilogia dei miti. *La nuova colonia* si dimostra sempre meno slegata dall'*unicum* che caratterizza l'opera dell'artista, ed in contrasto quindi con le letture della sua opera che vogliono vedere la stagione dei miti un frutto a parte dell'arte pirandelliana (D'Amico 100-04).

Pirandello compare ancora nella corrispondenza tra Prezzolini e Livingston ma non ci sono più accenni al progetto del film. Gli impegni lavorativi ed i successi di Pirandello si stavano moltiplicando. Dopo il successo dei *Sei personaggi in cerca d'autore* era arrivato l'*Enrico IV* e Pirandello era diventato un nome conosciuto ovunque. Viaggia in Europa e tra il '23 ed il '24, passa diverse settimane a New York, dove il Fulton Theater, per l'occasione temporaneamente ribattezzato Pirandello Theater, aveva in cartellone i suoi successi. Nei medesimi anni Gallone riceve ampi consensi per *La madre folle* (1923), *I volti dell'amore* (1924), *La cavalcata ardente* (1925), ma dopo la regia degli *Ultimi giorni di Pompei* la crisi del cinema italiano, oltre a fargli chiudere la Films Gallone, lo convince a trasferirsi all'estero per sette anni, durante i quali raccoglierà successi tra Berlino, Parigi e Londra. La sfida rappresentata dalla versione cinematografica della *Nuova colonia*, nonostante i progressi tecnici, non fu più raccolta.

University of Calgary

completamente nel 1926. È liquidata l'anno dopo. Per la crisi del cinema italiano in quel decennio cfr. Welle.

Tavola della nuova cronologia per il progetto *La Nuova Colonia*

- 1911 Trama nel romanzo *Suo marito*. Titolo: “La Nuova Colonia”.
- 1921 Dramma. Prime informazioni su un dramma ispirato alla trama contenuta in *Suo marito*.
- 1923 Soggetto cinematografico, in italiano. Titolo: “La Nuova Colonia”.
- 1926 Dramma. Pirandello afferma che il dramma “La Nuova Colonia” è quasi pronto.
- 1926 Soggetto cinematografico in tedesco. Titolo: “Die Neue Kolonie”.
- 1928 Dramma. *La Nuova Colonia* apre al Teatro Argentina, Roma, Marzo 1928.
- 1929 Notizie sul progetto di un film da girare in Germania. Titolo: “Die Insel der Hoffnung” [L’isola della speranza].
- 1935 Soggetto cinematografico, offerto a Max Reinhardt, in tedesco. Titolo: “Die Neue Kolonie”.
- 1941 Trama nel romanzo *Giustino Roncella nato Boggiòlo*, parziale riscrittura di *Suo marito*. Titolo: “L’isola nuova”.

Opere citate

- Borsellino, Nino. ‘*Il fu Mattia Pascal*’ di Luigi Pirandello, in *Letteratura italiana. Le Opere*, IV, a cura di Alberto Asor Rosa. Torino, Einaudi, 1995, 73-100.
- Bussino, Giovanni, e Antonio Illiano. *Pirandellos Filmprojekt “Die neue Kolonie”*, “Filmkritik” 26.311 (1982): 527-40.
- _____. *Pirandello’s Film Project for “La nuova colonia”*. “Canadian Journal of Italian Studies” 6 (1983): 111-30.
- _____. *Sceneggiatura cinematografica de “La nuova colonia”*. “Rivista di studi pirandelliani” 4.2 (1984): 63-80.
- Càllari, Francesco. *Pirandello e il cinema*. Venezia, Marsilio, 1991.
- _____. *Pirandello soggettista e sceneggiatore di cinema*, in *Pirandello e la cultura del suo tempo*, a cura di Stefano Milioto e Enzo Scrivano. Milano, Mursia, 1984, 177-246.
- Cappello, Giovanni. *Quando Pirandello cambia titolo: occasionalità o strategia?* Milano, Mursia, 1986.
- D’Ambra, Lucio. *Ricordi di sette anni di cinema*. “Cinema” 25 (10 luglio 1937): 22-23.
- D’Amico, Alessandro. *Appunti per una diversa lettura critica e teatrale dei miti di Pirandello. Atti del convegno internazionale di studi pirandelliani (Agrigento, 7-8 dicembre 1974)*. A cura di Enzo Lauletta. Palermo, Palumbo, 1975, 100-04.

- Farassino, Alberto. *Carmine Gallone*. Roma, Editions Cinecittà International, 1994.
- Frassica, Pietro. *A Marta Abba per non morire*. Milano, Mursia, 1991.
- Iaccio, Pasquale. *Non solo Scipione*. Napoli, Liguori, 2003.
- Meda, Anna. *Bianche statue contro il nero abisso. Il teatro dei miti in D'Annunzio e Pirandello*. Ravenna, Longo, 1993.
- Pirandello, Luigi. *Lettere a Marta Abba*. A cura di Benito Ortolani. Milano, Mondadori, 1995.
- _____. *Suo marito*. Firenze, Quattrini, 1911.
- _____. *Suo marito. Tutti i romanzi*. A cura di Giovanni Macchia. Milano, Mondadori, 1973.
- Pirandello, Luigi, e Adolf Lantz. *Sechs Personen suchen einen Auktor*. Berlino, Verlag Von Reimar Hobbing, 1929.
- Prezzolini, Giuseppe. Lettera a Arthur Livingston. 14 marzo 1923. Arthur Livingston Archive. Harry Ransom Humanities Research Center, Austin.
- Pupo, Ivan. *Interviste a Pirandello*. Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002.
- Severino, Roberto. *Dr. Livingston, I presume! Or the Stormy Saga of Pirandello's Diffusion in America*. In *Pirandello in America*. A cura di Mario B. Mignone. Roma, Bulzoni, 1988, 61-74.
- Viola, Juliet K. *Arthur Livingston: Knight Errant of the American Anti-Fascist Movement*. Master thesis non pubblicata. University of Texas at Austin, 1986.
- Vittori, Rossano. *Il trattamento cinematografico dei Sei Personaggi*. Firenze, Liberoscambio, 1984.
- Welle, John. *The Last Days of Italian Silent Film: George Kleine's Correspondence with Henrietta Delforno and the Crisis of the 1920s*. In *Incontri con il cinema italiano*. A cura di Antonio Vitti. Caltanissetta, Sciascia, 2003, 45-68.
- Zappulla, Sarah (a c. di), *Pirandello Martoglio. Carteggio inedito*. Milano, Pan, 1979.